

Boom di Nvidia, sollievo in Borsa

Mercati finanziari

Risultati oltre le stime
per il colosso tecnologico:
il titolo vola nell'after market

Le prospettive positive
per fine anno allontanano
(per ora) i timori di bolla AI

Nvidia batte le attese e dà un segnale ai mercati finanziari colpiti nelle ultime settimane dai timori dello scoppio di una bolla legata all'intelligenza artificiale. Il colosso statunitense dei chip a mercati chiusi ha diffuso i conti trimestrali (utili a 31,91 miliardi e ricavi a 57 miliardi) fornendo indicazioni ottimistiche anche per fine anno: nell'immediato il titolo ha guadagnato il 5% nell'after market. Il Nasdaq aveva già in precedenza chiuso in positivo, mentre l'Europa ha tentato e subito fallito il rimbalzo.

Morya Longo — a pag. 5

In Borsa arriva il sollievo di Nvidia: conti oltre le stime

Mercati. Il colosso batte le attese degli analisti e sale nel dopo Borsa. Dopo giorni di tensione sui titoli tecnologici Usa, si allontanano i timori

Morya Longo

«Nvidia non è più un titolo, è un indicatore macro». Alessio Garzone, portfolio manager Gamma Capital Markets, con poche parole spiega perché i conti del colosso statunitense erano attesi ieri pomeriggio come se fossero il responso di un oracolo. Ecco il motivo: i conti del terzo trimestre di Nvidia, arrivati quando in Italia erano le 22,30, sono la vera cartina di tornasole dell'intero settore dell'Intelligenza artificiale su cui il mercato ha i nervi tesi da settimane. E il messaggio è stato positivo: Nvidia ha registrato nel terzo trimestre ricavi per 57 miliardi (contro previsioni di 55,2) e prevede nel quarto trimestre 65 miliardi di dollari (contro stime degli analisti ferme a 62). I profitti sono arrivati a 31,91 miliardi, anche in questo caso oltre le stime. Nel dopo-Borsa il titolo ha subito accelerato, salendo anche del 5% pochi minuti dopo l'annuncio. Così dopo una giornata nervosa in Borsa (Milano -0,44%, Parigi -0,18%, Londra -0,47%, Francoforte -0,08%, Wall Street +0,38% e Nasdaq +0,59%), oggi sui listini è probabile un

respiro di sollievo.

Nvidia, come detto, è più di un'azienda. Il mercato la vede come qualcosa di più. Perché il colosso Usa, leader nel settore dei chip legati all'intelligenza artificiale, è fornitore di tutte le big tech attive nell'IA. Dai suoi conti, dunque, si vede lo stato di salute dell'intero settore che tanto entusiasma gli animi ma anche tanto preoccupa i mercati. Le Borse per molti mesi hanno pompato le quotazioni delle big tech Usa, portando la stessa Nvidia a valere oltre 4 mila miliardi di dollari in Borsa, perché scontano la portata epocale della rivoluzione dell'Intelligenza artificiale.

E sebbene nessuno metta in dubbio le potenzialità enormi di questa rivoluzione tecnologica, industriale e sociale, sui mercati nelle ultime settimane tanti hanno iniziato a temere per i grandi investimenti che le big tech stanno facendo e faranno. Secondo i dati di Gamma Capital Markets, le big tech Usa prevedono investimenti per 400 miliardi di dollari quest'anno, per 491 nel 2026 e per 644 miliardi (cifra relativa solo agli hyperscaler Usa) nel 2027. Alcune stime parlano di 3 mila miliardi di investimenti da qui al 2030

in totale: cifra che supera da sola la costruzione delle reti 4G, 5G e del cloud messe insieme. Numeri enormi, anche per aziende altrettanto enormi e piene di liquidità. Tanto che stanno iniziando a indebitarsi: calcola sempre Gamma Capital Markets, che nel 2025 ci sono già state emissioni obbligazionarie legate direttamente o indirettamente agli investimenti in Intelligenza artificiale per 145 miliardi di dollari. L'aumento, rispetto al 2024, è del 238%.

Di fronte a questo sforzo immane, sui mercati iniziano a girare un po' di dubbi: non è che siamo in una fase di "sovra-investimenti"? Non è che le big tech, obbligate a correre nella caccia all'oro dell'AI, stiano facendo il passo più lungo della gamba? Anche perché nessuno sa questi investimenti quanti ritorni porteranno alle aziende stesse. Nessuno sa se alla fine ci saranno vincitori e vinti. E nessuno sa se un giorno, magari dalla Cina, possa arrivare qualcosa in grado di battere la concorrenza. Una ventata di ottimismo arriva dai calcoli fatti da Dominic Wilson e Vickie Chang dell'Economic research di Goldman Sachs: a loro avviso, il valore attualizzato del ritorno sul capitale derivante dall'AI per l'economia Usa potrà

variare tra 5 mila e 19 mila miliardi di dollari, con una stima "base" di 8 mila miliardi. Cifre incerte e variabili. Ma, secondo Goldman Sachs, «questi benefici sono sufficienti per giustificare gli investimenti attuali e previsti».

Possibile. Ma il problema è anche un altro: le valutazioni delle big tech sono alte (sebbene siano scese con i ribassi in Borsa delle ultime settimane) perché scontano grandi ricavi e utili in futuro.

Attualmente Nvidia vale in Borsa 40 volte gli utili dei prossimi 12 mesi, Amazon 31, Microsoft 30, Alphabet 27, Meta 24. Numeri che si sono ridimensionati in questi giorni. Ma che ancora pongono interrogativi. Per cui basta poco per deludere gli investitori. Per spingerli a vendere e a ridurre le valutazioni delle big tech. Basta davvero poco, anche una società che batte le stime degli analisti ma di poco. Ecco perché nei giorni scor-

si tutte le big del settore hanno perso quota in Borsa: Nvidia dai massimi di fine ottobre ha perso circa il 12%, Amazon quasi il 15% dal 3 novembre, Meta il 26% da agosto. Segno che il mercato ha bisogno di nuove spinte per tornare a sognare. Oggi, probabilmente, arriveranno dai conti oltre le stime pubblicati ieri notte da Nvidia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le big tech Usa prevedono investimenti per 400 miliardi quest'anno, per 491 nel 2026 e per 644 nel 2027



Colosso tech. Nvidia ha una capitalizzazione di 4.500 miliardi di dollari

